

Il CF rappresenta l'unità di misura del lavoro richiesto al discente per l'espletamento dell'attività prescritta dal programma didattico. Ad ogni CF corrispondono circa 25 ore di attività del discente.

Gli aspetti valutativi del tirocinio rivestono un ruolo essenziale nel percorso formativo. Pur essendo la valutazione uno dei momenti cardine di tutti i processi formativi, essa costituisce anche uno dei problemi più complessi nel panorama della gestione delle risorse umane. E' necessario dunque programmare un percorso di valutazione onesto, corretto, concreto, oggettivo, orientato essenzialmente ad attuare un confronto tra una situazione di partenza ed una situazione di arrivo, considerando sia una valutazione di tipo formativo o diagnostica, cioè che interessa l'apprendimento nel suo verificarsi, sia una valutazione sommativa o certificativa che permette, alla fine dei percorsi, una verifica dello scostamento esistente tra obiettivi dichiarati e risultati ottenuti dal discente, attribuendo al livello raggiunto un giudizio o un punteggio.

Osservazioni

Considerato l'assetto del corso di formazione specifica in medicina generale, la FNOMCeO rileva come il sistema formativo attuale presenti una serie di criticità:

- In primo luogo non consente di valorizzare all'accesso e/o nei percorsi formativi chi, avendo una "vocazione" per la Medicina Generale, dispone di titoli quali tirocini universitari presso Medici di Medicina Generale, oltre a quelli obbligatori, tesi di laurea in medicina generale, partecipazione a corsi e congressi di medicina generale, pubblicazioni di medicina generale; permette di partecipare all'area della medicina generale a tutti coloro che pur avendo una "vocazione ospedaliera" non riescono ad accedere alla specializzazione per la quale si sono preparati e accedono alla medicina generale grazie al superamento di un test prevalentemente clinico e non attitudinale. Molti di questi colleghi ritentano il concorso di specializzazione gli anni successivi e in caso di superamento lasciano "vacanti" posti che volentieri avrebbero occupato medici con la vocazione della medicina generale, andando anche a interferire con la programmazione sanitaria riferita alle future carenze territoriali; non prevede una seria programmazione sanitaria essendo i numeri di medici formati insufficienti in alcune aree del paese e in esubero in altre.

E' necessario inoltre prendere atto di altri aspetti critici sotto il profilo del trattamento economico e di criticità rilevanti sotto il profilo formativo e normativo.

E' evidente la diseguità del trattamento fiscale, che penalizza i medici del corso di formazione specifica in medicina generale rispetto all'attività analoga svolta dagli specializzandi in altre discipline mediche, così come e' evidente la diseguità del relativo trattamento economico, aggravata, in alcune Regioni, da inammissibili ritardi nella corresponsione delle già esigue risorse, associati a incomprensibili rigidità applicative di un iniquo regime di incompatibilità.

L'argomentazione espressa da alcuni ambienti ministeriali, secondo cui sarebbe anomalo retribuire con risorse pubbliche un'attività formativa, non tiene conto del fatto che, nel nostro paese, a differenza di quanto avviene nelle realtà estere, viene inibito a questi professionisti di svolgere una concreta attività lavorativa professionalizzante retribuita, in assenza inoltre delle più elementari tutele, ivi comprese quelle relative alla gravidanza.